

nella moda fu recata dai merletti, il particolare più signorile dell'abbigliamento, i quali divennero presto ornamento delle vesti, e più particolarmente degli oggetti di biancheria e degl'intimi indumenti, così di lino come di seta, « ricamati, fregiati, lavorati, strisciati et di modo ridotti a bellezza con l'artificio dell'ago, della seta, dell'argento, dell'oro » (1). I fazzoletti di tela, o di *seda schietta*, erano *vergadi d'oro* (2), o *lavoradi con merli* (3); le calze di seta a vari colori, *listade de raso* e d'oro (4); i calzoni



INCISIONE DI G. CANALE DA UN RITRATTO DI TIZIANO.

*che non si veggono* (mutande) con merletti e ricami (5); le sottane con galani e a venature in floscio, e finalmente le camicie da notte di finissimo lino, trinate, smerlate, a goletta, con ricami d'oro, il che doveva recar diletto alla vista, ma non egualmente al

(1) F. SANSOVINO, *Venetia* cit., pag. 400.

(2) *Invent. di Maria Polani* cit.

(3) *Invent. di Goretta Longo-Malipiero* (1562), pubbl. per nozze Bertolini-Guggenheim, Venezia, 1902.

(4) *Contratto di nozze Marcello-Venier del 1537* cit. — ARETINO, *Lett. cit.*, lib. I, c. 15.

(5) *La Pazzia*, MDLXI. L'opuscolo anonimo è un rifacimento del famoso scritto sul medesimo soggetto di Erasmo, ma ha qualche accenno a costumi del tempo.